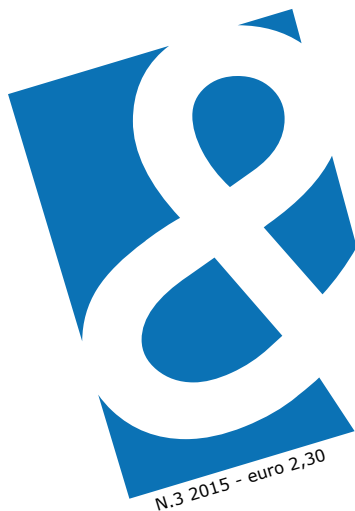




SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.

Settant'anni al fianco delle imprese

**Cerimonia nella fortezza del Priamar
per celebrare i 70 anni di attività
dell'Unione Industriali di Savona.
Tra premiazioni e ricordi, il convinto
auspicio del presidente Guglielmelli:
“Nonostante tutto saremo ancora
qui a festeggiare i 100 anni”**

Settant'anni di lavoro insieme: 1945-2015. Con questo slogan, l'Unione Industriali della Provincia di Savona ha celebrato l'importante appuntamento del settantesimo anniversario della sua fondazione, nel corso della consueta assemblea annuale, giovedì 16 luglio all'interno della fortezza del Priamar, alla pre-

senza del presidente dell'Unione Elio Guglielmelli, del Presidente Nazionale dei Giovani Industriali di Confindustria Marco Gay e del Vice Presidente della Regione Liguria Sonia Viale.

L'organizzazione fu costituita nel luglio del 1945, quando 101 rappresentanti del mondo dell'impresa, nel ridotto del teatro Chiabrera a Savona, diede-

dero vita alla Associazione fra le imprese industriali denominata "Unione Industriali della Provincia di Savona". Nel corso dei settant'anni di attività, che hanno caratterizzato in modo determinante la vita e la produttività del territorio savonese, si sono succeduti alla guida dell'Unione Industriali 14 Presidenti, assistiti da quattro Direttori. Oggi, l'Unione Industriali conta 325 associate e rappresenta una delle realtà più importanti del tessuto economico ligure.

Dopo i saluti del vice sindaco di Savona Livio di Tullio e del presidente Elio Guglielmelli, sul palco della Sala della Sibilla è salito Luca Paolazzi, direttore

del Centro Studi di Confindustria, che ha relazionato sullo stato di salute del mondo dell'impresa in Italia, tra sfide e opportunità, crisi e possibile ripresa dell'economia. Ha quindi portato i propri saluti Marco Gay, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Successivamente, si è tenuto un "panel" dedicato alla situazione dell'industria in provincia di Savona e in Liguria, al quale hanno partecipato Sonia Viale, vice presidente della Regione Liguria, Marco Gay e il presidente degli imprenditori savonesi. A conclusione della cerimonia Elio Guglielmelli ha ricordato i Presidenti che hanno guidato l'associazione fino a oggi e premiato le imprese associate che vantano almeno 70 anni di attività. "Una giornata come oggi rappresenta la dimostrazione che la nostra

è una provincia viva, con tutte le carte in regola. Nonostante tutto quello che è successo dal 1945 a oggi, noi ci siamo ancora e ci saremo ancora in futuro, con forte spirito battagliero, per combattere la crisi, per festeggiare il traguardo dell'ottantesimo, novantesimo e centesimo anniversario. È stata una bella giornata, di grande partecipazione: un evento che riempie di orgoglio tutti noi", ha concluso Elio Guglielmelli.

Nel corso della cerimonia, è stato inoltre proiettato un filmato nel quale sono stati evidenziati i punti di forza dell'associazione, le eccellenze del territorio che, da settant'anni a questa parte, rappresentano una parte fondamentale del tessuto economico e produttivo della provincia di Savona e della Liguria.

*Servizi e foto
da pagina 7 a pagina 10*



La società Mesa festeggia i primi 10 anni di attività

Dal Campus arrivano consigli per le aziende

Dal 2005 a oggi, oltre 500 progetti di successo, per una realtà divenuta punto di riferimento per più di duecento clienti. Tutto questo, all'insegna di una parola d'ordine: innovazione. È la storia di MESA, società di consulenza nata e cresciuta all'interno del Campus Universitario di Savona, che ha celebrato il suo decennale con una cerimonia alla presenza del fondatore e amministratore delegato Matteo Giudici e di numerose autorità, tra cui il sindaco di Savona Federico Berruti, il vice presidente del Campus e Direttore dell'Unio-

ne degli Industriali della Provincia di Savona Alessandro Berta, il delegato del Rettore Federico Delfino, il direttore della Divisione Piccola e Media Impresa e Partner di Microsoft Italia Vincenzo Esposito.

"Dieci anni di progetti insieme", il nome dell'iniziativa, accompagnata dall'hashtag #10anniMESA. "MESA si occupa di innovazione, ovvero portare nell'azienda, attraverso dei processi consulenziali - sia per quanto concerne l'organizzazione che i processi, i controlli di gestione, le tecnologie - un approccio innovativo sul modo di lavorare e sul

modo di integrare le tecnologie informatiche", spiega il ceo Matteo Giudici. MESA, incubatrice di idee e innovazione, collabora stabilmente con il mondo universitario, al fine di studiare e sviluppare metodologie e tecnologie informatiche innovative che risolvano i problemi di business dei clienti. Un'attività cresciuta nel corso dei dieci anni dalla fondazione, fino a diventare un punto di riferimento

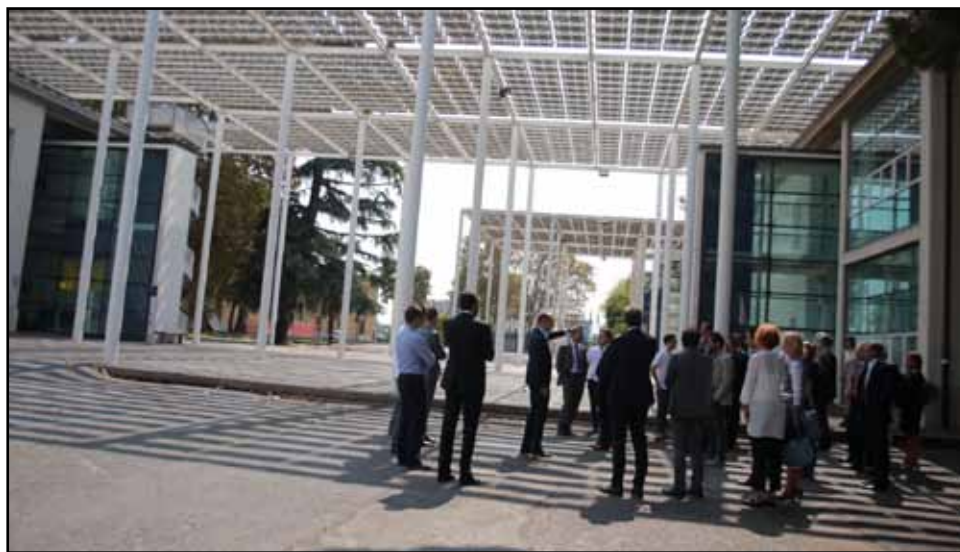
importante nel panorama nazionale. "I dieci anni sono per noi un traguardo che ci proietta verso altri dieci anni di successi, perché fino a oggi abbiamo lavorato con più di 200 clienti e portato avanti più di 500 progetti di successo", aggiunge Giudici. Un traguardo notevole, oltre che per MESA, anche per il Campus Universitario e per il territorio. "Anche a Savona è possibile fare innovazione", commenta Alessandro Berta.

"Non è un caso che l'innovazione sia nata all'interno del Campus, una piccola realtà, uno spin-off di quello che era il corso di laurea di ingegneria gestionale, che adesso è un'azienda consolidata nel ramo dell'innovazione, leader



di mercato in Italia, che dà lavoro a tantissimi giovani, e che continua a innovare e ricercare nuovi prodotti. C'è possibilità di fare innovazione anche se non si è nel centro dell'economia italiana o della pianura padana". Dopo dieci anni di successi nella consulenza direzionale, tra analisi e progettazione, supporto all'implementazione, monitoraggio ed evoluzione, MESA guarda verso il futuro. Parola del suo fondatore, Matteo Giudici:

"Stiamo crescendo tantissimo grazie all'innovazione che abbiamo messo dentro le nostre tecnologie, e grazie all'approccio decisamente innovativo. Il fatto di stare a Savona, di stare nel Campus Universitario, di creare un approccio di open innovation ci consente di essere un fiore all'occhiello non solo di questa regione, ma anche del panorama italiano, all'interno di un contesto internazionale".



Matrunita aiuta l'Etiopia nella produzione del miele

Unido, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, e la società Matrunita Mediterranea di Vado Ligure (Gruppo Parodi) hanno avviato una collaborazione rivolta a sviluppare la produzione del miele in Etiopia. Per consolidare questa partnership, è stato sottoscritto a Vienna un protocollo d'intesa tra il direttore generale di Unido, Li Yong, l'amministratore delegato di Matrunita Mediterranea, Santiago Lucas Herrero Gonzales e la responsabile per le relazioni internazionali di Matrunita Me-

diterranea Cecilia Ivrea. "Un accordo che non solo consolida il rapporto di partnership tra le parti - ha sottolineato Santiago Herrero - ma ha un obiettivo concreto, quello di spingere la produzione del miele in Africa, in particolare in Etiopia, dove Matrunita Mediterranea è già attiva con una propria filiale e ha in corso ulteriori attività". "L'intesa - ha dichiarato il direttore Li - è parte di un programma rivolto a potenziare le produzioni industriali in modo sostenibile nei Paesi in via di

sviluppo. Questa partnership, in particolare, è rivolta a incrementare la capacità produttiva e la qualità dei piccoli apicoltori locali attraverso progetti di modernizzazione e di assistenza tecnica che consentiranno di aumentare il reddito e l'occupazione, aprendo le porte dei mercati, anche internazionali". L'apicoltura è un'importante attività economica su tutto il continente africano. E' praticata abitualmente nelle aziende agricole ed è anche fonte di guadagno per le comunità urbane.

Ci siamo. Aveva dichiarato ad aprile Mattia Noberasco, direttore generale di Noberasco, che ai microfoni del portale Svolta.net aveva annunciato il completamento delle operazioni di trasferimento dell'azienda nella nuova sede di Carcare, in Val Bormida. La ditta alimentare leader nel settore della frutta secca e disidratata si è trasferita dal sito di Vado Ligure al nuovo stabilimento, più funzionale, di Carcare, con un timing perfetto rispetto alle previsioni. "Il trasferimento è stato completato nei tempi che ci eravamo dati nell'ultimo planning", spiega Mattia Noberasco. "Abbiamo completato tutte le attività entro la fine di maggio, e da inizio giugno siamo operativi con tutti i reparti, dopo aver proceduto a dismettere l'unità produttiva di Vado Ligure".

Uno stabilimento all'avanguardia, sotto gli aspetti di tecnologia e sicurezza: 24 mila e 500 metri quadrati di superficie coperta, circa sei mila celle frigorifere totalmente automatizzate, tre linee di pastorizzazione e dieci di confezionamento, capaci di confezionare, una volta a pieno regime, fino a 30 mila tonnellate l'anno di prodotti. "Tutto è informatizzato, con sistemi di controllo e di tracciabilità, dall'arrivo della materia prima fino alla spedizione del prodotto finito: abbiamo una tracciatura completa di tutti i passaggi all'interno dello stabilimento, all'insegna degli standard più evoluti esistenti al mondo", nota Mattia Noberasco. I primi tempi, una volta inse-



Noberasco raddoppia la capacità produttiva nel nuovo sito

La fabbrica della frutta si è trasferita a Carcare

diatisi nella nuova sede della Val Bormida, sono stati anche i più impegnativi.

"La fase di avviamento è ancora in essere: uno stabilimento così grande non è facile da mettere a regime in tempi brevi. È tutto nuovo, ci sono alcuni procedimenti e tante complessità di automazione diverse rispetto al passato, si tratta di fare un po' di esperienza e prendere confidenza con il nuovo sito", aggiunge. Le prime settimane di giugno, oltre a rappresentare l'avvio della nuova avventura in quel di Carcare, hanno visto lo stabilimento alle prese con le verifiche necessarie per l'ottenimento dei certificati BRC e IFS, due fondamentali standard, a livello internazionale, per la certificazione di qualità nella fi-

liera di fornitura di prodotti alla Grande Distribuzione Organizzata: il primo, BRC (British Retail Consortium), è il consorzio della GDO britannica, e si basa su standard di qualità che interessano l'HACCP, l'ambiente di lavoro e i controlli sul prodotto e processo; il secondo, IFS (International Food Standard) è invece uno standard internazionale condiviso dalle filiere della GDO agroalimentare francese e tedesca, che richiede il rispetto di alcune norme igieniche e di buone prassi nei processi, valide a garantire un buon livello di sicurezza e di qualità.

"Siamo riusciti a confermare gli standard più elevati per entrambi i campi", annuncia Mattia Noberasco. "Ottenere questo traguardo in così poco tempo, in uno stabilimento completamente nuo-

vo, non è facile. È stata un'impresa, ed è motivo per noi di grande orgoglio e molta soddisfazione". Superata la fase critica delle severe verifiche internazionali - senza le quali l'azienda non avrebbe potuto confezionare per clienti esteri - lo sguardo è puntato verso il futuro, con un fine, sopra ogni altro: puntare alla massima efficienza. Ovvero, raddoppiare la produzione attuale, che nel 2015 si aggira attorno alle 12-13 mila tonnellate di prodotti.

"Il sito ha potenzialità per raggiungere questo importante obiettivo che però resta un traguardo che prevediamo nel medio periodo. Non siamo più nella fase di avviamento e abbiamo messo alle spalle le criticità iniziali. Non siamo ancora a regime, ma ci troviamo in una condizione soddisfacente.

Stiamo producendo con buoni rendimenti, è un processo di miglioramento continuo". Puntare sempre più in alto: per un'azienda leader del settore, che negli ultimi tre anni, nel passaggio nella nuova sede, ha aumentato di quasi il 50% la forza lavoro a disposizione arrivando fino a 120 addetti, una sfida possibile. Già a partire dalla fine del 2015, spiega Noberasco: "Gli ultimi quattro mesi sono per noi assolutamente fondamentali, dal punto di vista della produzione. Dovremo dare il massimo e su questo aspetto sono molto fiducioso".

In basso, il nuovo stabilimento di Noberasco Spa, a Carcare, tra la strada provinciale per Pallare e la variante del Mulino. In alto, Mattia Noberasco, direttore generale dell'azienda



Decisione strategica collegata alla nuova piattaforma contenitori

Il controllo delle aree Vio nelle mani dell'Authority

E' stata sottoscritta l'acquisizione delle quote della società Vado Intermodal Operator, detenute da GF Portem Srl, da parte dell'Autorità Portuale di Savona che aumenta così la sua partecipazione societaria dall'8% al 72%. L'Autorità Portuale di Savona, già azionista dal 2009 di VIO Spa, ha acquisito 3,7 milioni di azioni investendo 23 milioni di euro. Le restanti azioni sono di Autostrada dei Fiori Spa (1,6 milioni di azioni), che rimane al 28% del capitale.

L'atto definitivo, sottoscritto davanti al notaio dal presidente Gian Luigi Miazza e per la GF Portem Srl dal presidente Raffaella Orsero, è arrivato al termine di un lungo iter amministrativo cominciato nel 2014, al momento della messa in vendita dell'intero pacchetto azionario pari al 64% facente capo al GF Group della famiglia Orsero.

L'interporto di Vado è tra i ventiquattro centri intermodali in Italia riconosciuti di rilevanza comunitaria dall'Unione Europea che nel 2013 lo ha inserito nell'elenco dei nodi Core, elemento centrale nella rete Transeuropea di trasporto (TEN-T) verso il centro e il nord dell'Europa. Sotto questo aspetto riveste un ruolo fondamentale nel completamento del progetto che ruota intorno alla realizzazione della piattaforma multipurpose nel bacino portuale di Vado Ligure dove è in corso un investimento pubblico-privato pari a 450 milioni di euro, di cui 150 è a carico della controllata di Maersk, APM Italia.

Una volta entrata in esercizio, la piattaforma, che sarà gestita dal braccio operativo terminalistico del colosso multinazionale con sede in Danimarca, non solo garantirà un traffico container, a regime, di 850mila TEU con 650 posti di lavoro diretti, ma raggiungerà volumi di traffico tali da portare il Porto di Savona - Vado Ligure tra quelli

inclusi nel nodo Core. La presenza dell'interporto di Vado nelle aree adiacenti consentirà poi di accedere alla parte di fondi UE destinati al completamento della rete TEN-T. Come dettagliatamente specificato dal presidente dell'Authority Gian Luigi Miazza, l'acquisizione delle quote in cessione da parte del Gruppo GF Portem è stata oggetto di attenti approfondimenti nonché di puntuali valutazioni, preceduti da ben tre passaggi autorizzativi avvenuti in Comitato Portuale a partire dal settembre 2014 e confermati con l'assenso alla variazione di bilancio preventivo del 2015 da parte dei ministeri vigilanti nonché della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

“La fattibilità dell'acquisizione - ha puntualizzato il presidente Miazza - è scaturita una volta appurato lo stato di salute della società VIO e la percorribilità dell'iniziativa sotto tutti i profili, da quello giuridico, patrimoniale, finanziario. L'Autorità Portuale di Savona ha le risorse per portare a termine un'operazione che sarà il completamento delle infrastrutture necessarie alla piattaforma logistica intermodale in costruzione e che è previsto sia pronta a entrare in funzione entro la fine del 2017”.

La società per l'interporto,



che ha come mission aziendale primaria la produzione di servizi relativi al trasporto intermodale e alla logistica, dispone anche delle aree che, in conformità a progettazioni già definite, saranno destinate alla realizzazione di un completo e razionale terminal ferroviario, che sarà totalmente rinnovato rispetto alla situazione attuale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento delle dotazioni di carattere strutturale e strumentale e sul quale si ipotizza transiti fino al 40% di contenitori che arriveranno sulla nuova piattaforma, e potenzialmente, anche in altri terminal operativi.

“Sono queste prospettive di sviluppo con le evidenti e dirette ripercussioni sotto il duplice profilo produttivo e occupazionale - ha ancora spiegato Miazza - che ci hanno portato ad acquisire le quote azionarie di VIO. Ritengo indispensabile anche che sia l'Autorità Portuale a esercitare un'attività di supervisione nel settore logistico e intermodale legato all'attività futura della piattaforma di Vado e agli interventi prioritari che devono privilegiare la più sostenibile modalità ferroviaria per il trasferimento delle merci dalla banchina ai mercati di riferimento. Sarà proprio questo uno dei punti

Rivoluzione d'estate negli assetti societari delle grandi imprese portuali di Vado Ligure. L'interporto è ora direttamente controllato dall'Autorità portuale mentre Reefer Terminal (pagina a destra) è stato acquisito da Maersk. Parte venditrice, in entrambi i casi, il Gruppo Orsero

su cui si concentreranno gli sforzi dell'ente. Con l'aumento delle quote in VIO si potrà realizzare sulle aree servite dai binari già esistenti un moderno e razionale terminal ferroviario, che sarà a servizio di tutto il porto di Vado Ligure”.

L'operazione ad alto valore strategico potrebbe rivelarsi attrattiva di nuovi investimenti e di nuovi soggetti interessati a entrare nella compagine societaria, attirati oltre che dalle opportunità di sviluppo dell'intero sistema logistico portuale dalla governance pubblica rappresentata dall'Autorità Portuale.

“Considerata la complessità dell'operazione, l'Autorità Portuale - ha sottolineato ancora il presidente Miazza - ha richiesto il parere del ministero dell'Economia e delle Finanze oltre a quello del ministero di riferimento, i Trasporti. Ricevuto il nulla osta sull'acquisizione e avendo a suo tempo deliberato l'acquisizione da parte del Comitato Portuale, forti anche del parere legale di un noto giurista che non ha trovato eccezioni all'acquisto anche alla luce della più recente disciplina contenuta nella legge di stabilità 2015, si è proceduto a portare a termine l'operazione che darà nuovo corso allo sviluppo portuale entro un paio di anni”.



APM Terminals (gruppo Moeller Maersk) ha perfezionato l'acquisizione da GF Group (Orsero) del 100% delle azioni di Reefer Terminal Spa. Reefer Terminal, da oltre 30 anni il più grande terminal frigorifero del mediterraneo con i suoi 600 mila pallet movimentati, è anche un terminal di prim'ordine per la movimentazione di container (con una potenzialità pari a 275.000 teus, 510 attacchi reefer, 14,5 metri di fondale utile e 465 metri lineari di banchina) e merci varie. APM Terminals ha acquisito Reefer Terminal nell'intento di costruire una moderna e completa catena logistica che colleghi i mercati di Italia settentrionale, Francia meridionale, Svizzera e Baviera.

Reefer Terminal è adiacente al cantiere dove è in costruzione la nuova piattaforma di Vado Ligure. Con i suoi 800 mila teus di capacità annua e fondali profondi oltre 17 metri in grado di servire le navi di ultimissima generazione, ospiterà il terminal contenitori di APM Terminals. Reefer Terminal continuerà ad operare come terminal altamente specializzato nello sbarco e stoccaggio di ortofrutta fresca.

"L'integrazione di Reefer Terminal con il nostro terminal migliorerà l'offerta logistica alle aziende e alle linee di navigazione che scalano la costa ligure come ingresso per servire l'Italia settentrionale e, perché no, anche per andare oltralpe - ha sottolineato Carlo Merli, amministratore delegato di APM Terminals Vado Ligure -. Qui stiamo costruendo il porto italiano del futuro. Avremo il miglior prodotto e sistema portuale sul mercato, in grado di servire efficientemente portacontainer, navi frigorifere, ro-ro e merci varie". La costa ligure è un punto d'ingresso chiave per la frutta fresca refrigerata in pallet verso il nord Italia. Reefer Terminal dispone di quattro binari che saranno collegati al terminal ferroviario che sarà realizzato a ridosso del terminal contenitori di APM Terminals, un accesso diretto alle destinazioni interne con un servizio intermodale a basso impatto ambientale e costo competitivo.

"Questa cessione è un ulteriore passo verso la rifocalizzazio-



Il Gruppo Orsero cede gli impianti di Porto Vado alla società danese

Reefer Terminal a Maersk

Confermati i traffici di frutta e contenitori



ne sul nostro business storico di importazione e distribuzione di ortofrutta - ha detto Raffaella Orsero, presidente di GF Group -. Continueremo ad essere clienti di Reefer Terminal con il nostro servizio settimanale dal Centro America, svolto con 4 navi frigorifere di proprietà. Siamo molto contenti di passare il testimone ad un operatore dell'importanza di APM Terminals che sicuramente continuerà a fornire un altissimo livello di

professionalità garantendo ulteriore sviluppo". "Siamo entusiasti di introdurre un nuovo anello a supporto della catena logistica: Reefer Terminal è il complemento ideale al nostro container terminal per navi oceaniche. APM Terminals Vado ligure sarà l'unico porto in Italia capace di gestire le ultra-large container ship' (Ulcs, oltre 18 mila teus di capacità a pieno carico) all'apertura nel gennaio 2018" ha concluso l'ing. Merli.

GF Group nomina il nuovo consiglio

GF Group (gruppo Orsero) ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione che, oltre alla riconferma del presidente Raffaella Orsero, ha visto l'ingresso di Giorgio Bertolina come nuovo amministratore delegato e di Matteo Colombini come responsabile amministrazione, finanza e controllo. La società, in una nota, precisa che l'operazione, in linea con l'accordo di ristrutturazione firmato nel marzo 2015 con gli istituti bancari, ha l'obiettivo di realizzare quanto previsto nel piano industriale e finanziario per il rilancio del gruppo. "Sono onorato di essere stato scelto nel ruolo di amministratore delegato di un gruppo leader di settore a livello internazionale - afferma Bertolina -. L'accordo di ristrutturazione con le banche ha preparato il campo al pieno rilancio del gruppo".

Il nuovo vertice operativo, prosegue la nota, continuerà nella strategia di rifocalizzazione sul core business

della frutta (produzione - trasporto navale - importazione - distribuzione), nonché il completamento del piano di dismissioni, stimate in un valore complessivo di 78 milioni di euro. Sempre in linea con quanto previsto dal piano industriale, il deliberato aumento di capitale di 18 milioni di euro è stato già sottoscritto per il 75% dall'attuale compagine azionaria. I dati di consuntivo del bilancio 2014 rappresentano una prima verifica della validità della strategia individuata, evidenziando un fatturato di 652 milioni di euro e un risultato operativo (Ebitda) di quasi 22 milioni, in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente e all'obiettivo di piano. Anche i primi dati di andamento dell'anno in corso confermano il trend positivo, soprattutto nell'ambito delle attività tradizionali di trasporto marittimo, importazione e distribuzione di frutta in Italia (Cosiarma, Simba e Fruttital).

**OFFICE LINE GERVASONI**

122/R, V. Torino - 17100 Savona (SV)

tel. 019 810306, 019 853113

fax. 019 812642



IL FUTURO È ARRIVATO

Vuoi rendere il tuo ufficio più produttivo?

Office Line Gervasoni, Canon Accredited Partner, presenta **imageRUNNER ADVANCE serie C350i**, nuovo dispositivo multifunzione a colori formato A4, ideale per la velocizzazione dei flussi di lavoro. Le dimensioni compatte la rendono versatile e preziosa in ambienti con poco spazio, sostenendo una velocità di stampa di 35ppm.

imageRUNNER ADVANCE serie C350i è un dispositivo multifunzione dall'utilizzo semplice, veloce e intuitivo.

Potrai stampare da Smartphone o Tablet e garantire sicurezza nei tuoi flussi di lavoro. imageRUNNER ADVANCE serie C350i salvaguarda l'ambiente e il risparmio con consumi energetici bassi e una nitidezza dei colori unica nella sua categoria grazie alla tecnologia V².



Office Line Gervasoni è specializzata nella vendita di apparecchiature per la stampa professionale, di scanner ad alta velocità, e di software per la gestione dei documenti.

**Per ulteriori dettagli contattaci
telefonicamente o inviaci una mail a
gervasoni@ivg.it**



L'Unione Industriali di Savona da 70 anni insieme con il lavoro e le imprese



Settant'anni di Unione degli Industriali della Provincia di Savona, la voce ai protagonisti. Parole di soddisfazione, bilanci sullo stato attuale dell'impresa sul territorio savonese e ligure e uno sguardo rivolto verso l'avvenire, nelle dichiarazioni delle autorità presenti alla cerimonia per festeggiare il settantesimo anniversario della fondazione dell'associazione. "Tante imprese hanno già raggiunto i settant'anni ma molte altre hanno già superato il traguardo, perché sono nate prima. Le aziende premiate, in attività da oltre sette decenni, sono già alla quarta o quinta generazione e malgrado le difficoltà che si possono incontrare in questo territorio hanno continuato a lavorare, a resistere, a essere di esempio anche per le aziende che stanno lavorando e producendo nella nostra provincia", ha affermato Elio Guglielmelli, presidente dell'Unione Industriali.

L'impegno di Savona per le sue imprese

Il segreto? "Grande determinazione, grande pazienza, grande spirito di dedizione, grande capacità lavorativa, grande capacità di innovazione - tante hanno mutato aspetto e pelle col passare degli anni e prendendo al volo le occasioni del momento. Soprattutto, notevole capacità di rimanere sempre all'interno di un mercato che diventa sempre più difficile ma che per le aziende che stanno sempre al passo coi tempi riescono sempre a ritagliarsi uno spazio".

Per Luciano Pasquale, presidente della Camera di Commercio e già direttore dell'Unione Industriali, si tratta di settant'anni ben portati: "L'Unione Industriali è qui, le aziende ci sono e mi risulta ce

ne siano anche molte che stanno investendo molto per rinnovare gli impianti, per crescere e per esportare. Questa è una realtà che continua a essere un punto di forza per la nostra economia per il numero elevato di persone che lavorano, per la loro qualificazione e anche per la capacità di andare nel mondo a portare la nostra realtà produttiva, farla conoscere e quindi mantenere una presenza, una riconoscibilità e una competitività al livello che è necessario avere oggi per poter essere forti dal punto di vista economico e visibili e conosciuti dappertutto".

Per Marco Gay, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, la pro-

vincia di Savona "rappresenta un tessuto produttivo che ha tanta voglia di guardare al futuro". E proprio in direzione del domani, non ha mancato di rivolgersi alle istituzioni: "Più che richieste, chiediamo attenzione alle politiche di sviluppo. Il mondo della politica, il governatore e la sua giunta devono lavorare con il mondo dell'impresa per costruire politiche industriali e di sviluppo per il territorio. Dalle infrastrutture, che per questo territorio sono importantissime, al discorso dei porti da potenziare, alle infrastrutture digitali che poi vogliono dire sviluppo, oltre naturalmente alla grande industria del turismo e della ricettività, molto importante per queste zone". La risposta, da parte della politica, è arrivata per mezzo di

Sonia Viale, vice presidente della giunta guidata da Giovanni Toti, presente in rappresentanza della nuova amministrazione della Regione Liguria: "È un momento critico, un momento di transizione. La Liguria deve decidere cosa sarà per i prossimi anni. C'è una nuova amministrazione regionale che ha dato un senso al fatto che i cittadini hanno voluto il cambiamento. La politica in questo caso ha saputo rinnovarsi", ha spiegato, dal palco, la numero due della Regione. "Noi siamo una giunta di persone con esperienze alle spalle, ma nuove nei ruoli assegnati. Questo invito va esteso anche agli imprenditori: occorre rinnovarsi sempre. Non tanto loro, perché c'è una tradizione imprenditoriale da rispettare, quanto il modo di fare imprenditoria nel tessuto economico di una regione che ha ancora tante cose da esprimere. La Regione c'è e ci sarà. Abbiamo tante idee per sostenere le nostre aziende".



La carica delle imprese over 70





L'Unione Industriali di Savona da 70 anni insieme con il lavoro e le imprese

In marcia, ma in salita

Alla Sibilla gli scenari globali di Confindustria

L'Italia tra scenari economici e forza dell'industria. È questo il titolo della relazione tenuta da Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi di Confindustria, nel corso della cerimonia per i 70 anni dalla fondazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Savona, giovedì 16 luglio all'interno della Fortezza del Priamar. Un lungo approfondito intervento nel quale Paolazzi, partendo dalla situazione del dicembre 2013, nella quale autorevoli testate quali il Wall Street Journal si chiedevano se l'Italia fosse alle prese con "la stabilità del cimitero", è giunto fino alla realtà dei giorni nostri, con il medesimo giornale che parla di "fragile ritorno" dell'economia del nostro Paese. Uno scenario sicuramente migliore, con buone prospettive, ma anche con alcuni, necessari puntualizzazioni, ha spiegato il capo economista di Confindustria. "La risalita è iniziata, ma sarà lunga e difficile", ha affermato. "Perciò, la parola 'ripresa' è inappropriata, anche politicamente: è da evitare. Il 2015 è partito bene e ci sono ulteriori positive indicazioni". Tra queste, dati alla mano, un PIL in lento recupero, l'occupazione che sta risalendo, le vendite di auto che

sono ripartite. "Il Centro Studi di Confindustria rivede all'insù le previsioni", ha aggiunto Paolazzi, facendo il punto sullo scenario internazionale, nel quale però, ha specificato, non sono incorporati due fattori di rischio: il più debole trend globale e il contagio greco. Su quest'ultimo punto, ha chiarito che potrebbe avere impatto contenuto, poiché "il difficile accordo, che ora è alla prova dei fatti e che tutti ci auguriamo funzioni, non sconfigge l'ipotesi Grexit, di uscita dello stato dall'euro. Le probabilità di uscita dalla moneta unica sono state riviste al rialzo - UBS 70%, dal 40% prima del referendum; City a oltre il 50%. Ma la vera motivazione poichè il contagio resterà basso è perché non siamo più nel 2010", ha notato, ricordando i tanti cambiamenti istituzionali, quali il funzionamento dell'European Stability Mechanism (ESM), il varo dell'Unione bancaria europea (seppur imperfetta), il rafforzamento dei bilanci delle banche europee, l'introduzione della flessibilità nei percorsi di risa-



Luca Paolazzi (Centro studi Confindustria) durante il suo intervento

namento dei conti pubblici, il dispiegamento da parte della BCE di un ampio arsenale di interventi (tra cui il QE) con potenza di fuoco illimitata, e la riduzione dell'esposizione verso la Grecia dei privati. "Il danno maggiore della Grecia è stato il cambio di narrazione della crisi", ha evidenziato Paolazzi. "Siamo soddisfatti?", ha chiesto l'esperto dopo aver enumerato le previsioni CSC sull'Italia. "No. Perché la performance non è quella che ci sarebbe stata in altri tempi, di fronte a così forti stimoli esterni". La situazione attuale vede forti venti a favore: il prezzo del petrolio più basso, la svalutazione dell'euro, il commercio mondiale in rilancio, il nuovo calo dei tassi di interesse. Fattori favorevoli che hanno un impatto sul PIL italiano. Condizioni propizie che, stando alla

relazione, rimarranno ancora grazie: all'ampio eccesso di offerta del petrolio, che limiterà il recupero del prezzo; la prospettiva di variazione nei tassi di interesse USA, che continuerà a sostenere il dollaro; la BCE che, acquistando titoli, terrà basso il costo del denaro nell'Eurozona. "Sono inoltre possibili ritardi temporali e sorprese positive", ha ricordato, in primis gli ordini interni in rimonta. "Ci sono tuttavia ragioni di fondo e freni straordinari che si sommano, nel ridurre la reattività, alle difficoltà esistenti prima della crisi. Tra le prime, tassi e cambio bassi sono 'estremi rimedi a mali estremi', l'inflazione rimane vicina a zero, la politica di bilancio resta restrittiva, e la crisi ha diminuito il già limitato potenziale di crescita

del Paese". Tra i freni straordinari, invece, Paolazzi ha menzionato fattori come "estrema selettività del credito" che blocca i prestiti, "disoccupazione alta e strutturale", "costruzioni deboli" con prezzi e investimenti delle case che vanno in giù, "redditività ai minimi" del manifatturiero, "CLUP penalizzante" e fuori linea, "capacità produttiva inutilizzata" con scarso utilizzo degli impianti e "risparmio ridotto" per le famiglie. Per recuperare il terreno perso, dunque, è necessario "rimuovere gli ostacoli e attuare le riforme, in modo da tornare a crescere del 2,5%". Le leve su cui agire: conoscenza; concorrenza; burocrazia, lavoro. Il direttore del Centro Studi di Confindustria non lascia spazio a dubbi: "Se non faremo nulla, torneremo ai livelli del 2007 nel 2023. Se agiremo, riagguanteremo il trend pre-crisi nel 2037.





Angelo Berlangieri, nuovo presidente dell'Unione Provinciale Albergatori, sottolinea il positivo andamento della stagione turistica 2015, "che non è dovuta solo all'andamento climatico, ma anche al lavoro e agli investimenti degli operatori negli ultimi anni"

Parla il nuovo presidente dell'Unione Albergatori

Berlangieri: estate ok ma i veri nodi restano

Sulla provincia di Savona splende il sole e il bilancio della stagione turistica è positivo. A confermarlo sono le parole di Angelo Berlangieri (foto in alto), già assessore al Turismo della Regione Liguria, oggi presidente dell'Unione Provinciale degli Albergatori di Savona, incarico che copre dallo scorso luglio, dopo il passaggio di consegne con Franca Roveraro Cappelluto.

"La stagione turistica dell'estate 2015 è andata bene, in linea generale, per il ponente ligure e per tutto il territorio regionale. Questo è stato possibile grazie alla complicità di una serie di fattori, a cominciare dal clima. Rispetto allo scorso anno, infatti, in cui si era verificato un clima freddo e quasi autunnale con molte piogge, questa estate abbiamo registrato il luglio e l'ini-

zio agosto più caldi di sempre. Inoltre, ha influito anche il fatto – da non sottovalutare – che in altre parti del mondo, competitor della riviera ligure in materia di turismo, stiano attraversando periodi difficili dal punto di vista economico e geopolitico, venendo così 'segnate in rosso' sulla cartina delle possibili destinazioni turistiche", ha affermato il Presidente degli albergatori savonesi.

Quest'ultimo aspetto, ha evidenziato l'ex assessore regionale, è un elemento da tenere in grande considerazione, per quel che concerne l'aspetto della comunicazione e le sue ricadute. "Si prenda per esempio la caduta di immagine della Grecia, che sta sì vivendo un momento di difficoltà, di cui si parla abbondantemente sulle cronache internazionali, che ha

avuto conseguenze sull'industria del turismo. Poco importa che la situazione non abbia avuto influenze dirette sulle isole e sulle altre mete turistiche greche: la paura generata dal battage comunicativo della crisi economica ha provocato una contrazione del flusso turistico, con conseguente danno economico. Per questo bisogna fare molta attenzione, specialmente quando parliamo delle nostre realtà, evitando di dare troppa enfasi alle criticità, che rischiano di non attirare i turisti sul nostro territorio".

Una parte non trascurabile dei buoni risultati del turismo in Liguria nel 2015, anche i provvedimenti adottati dagli addetti ai lavori. "Infine, ultimo ma non in ordine di importanza, il merito del buon an-



damento della stagione è da attribuirsi al lavoro fatto dal settore turistico del ponente ligure negli ultimi anni, che sta portando i suoi frutti. Questo, unitamente a un'insieme di altri fattori ha fatto sì che il segno dell'estate 2015 fosse positivo, con parecchie richieste anche a fine stagione e verso settembre".

Incassati i frutti dell'ottima estate, il quesito più importante, adesso, riguarda cosa succederà nel corso dei mesi autunnali e nel freddo dell'inverno. "Da qualche anno, con il termine dell'estate la situazione inizia a essere più preoccupante per la zona del ponente ligure e del savonese che, salvo alcune aree particolari che hanno saputo diversificare l'offerta – il finalese, per esempio, con il turismo outdoor –

ancora non è riuscita a creare un percorso di destagionalizzazione. È necessario innovare il prodotto e i processi per posizionarsi meglio sul mercato. La mancata innovazione del prodotto turistico, che si è stratificata negli anni, ci ha reso poco competitivi nella bassa stagione, rimanendo così ancorati a una modalità di proporsi ormai superata dal mercato. È un difetto di conoscenza di notorietà, ma anche di difetto di competitività: questa è la grande sfida per il nostro territorio e anche per la nostra associazione di categoria. Dobbiamo cambiare completamente la strategia, perché non possiamo permetterci di perdere quote di mercato", ha sottolineato Angelo Berlangieri, nuovo presidente dell'Unione Provinciale degli Albergatori di Savona.



Convenzione siglata a metà settembre nella sede dell'Unione Industriali

Accordo sulla formazione tra Architetti e Centroservizi

Nella sede UISV di Savona, il direttore degli Industriali Savonesi Alessandro Berta e il presidente dell'Ordine provinciale degli Architetti di Savona Ilaria Becco, alla presenza di Roberto Ruggeri, dirigente dell'Unione Industriali di Savona e vice presidente della società Centroservizi Srl (società in house dell'Unione Industriali nell'ambito della formazione), hanno siglato una convenzione rivolta a dare vita a nuove sinergie nei corsi di formazione e nell'aggiornamento professionale. Nei mesi scorsi, l'Unione Industriali aveva stretto un'analogia intesa con l'Ordine degli Ingegneri, punto di avvio di un proficuo rapporto di collaborazione dal quale sono salpite numerose iniziative.



Secondo quanto previsto dal documento siglato, l'Ordine degli Architetti potrà procedere all'organizzazione di attività formative rivolte ai professionisti iscritti al proprio Albo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento delle competenze professionali, in partnership con l'Unione Industriali e con la sua

società Centroservizi Srl, che si occupa di fornire servizi ad elevata professionalità e qualità. L'ordine professionale e Centroservizi intendono, dunque, collaborare per organizzare attività formative rivolte agli architetti iscritti all'Ordine, consentendo loro di acquisire crediti formativi. "È un'occasione per noi molto

importante - ha commentato Ilaria Becco -. Dall'inizio dello scorso anno è diventata obbligatoria, per architetti e ingegneri, l'attività di formazione continua. Riteniamo alquanto interessante affiancare una serie di proposte formative all'attività che il nostro ordine normalmente svolge e che già svolgeva in passato prima

dell'entrata in vigore dell'obbligo formativo. Nell'ottica di ampliare la proposta formativa agli iscritti, la convenzione consentirà la collaborazione e cooperazione con un soggetto, qual è Centroservizi Srl, che si occupa da tempo di formazione sul nostro territorio".

Soddisfazione anche da parte di Roberto Ruggeri: "L'accordo con l'Ordine degli Architetti va ad aggiungersi, integra e completa quello raggiunto nei mesi scorsi con l'Ordine degli Ingegneri e consentirà agli iscritti a questi due ordini di raggiungere i crediti formativi necessari all'esercizio della professione. Ne siamo molto lieti: questo è soltanto il primo passo verso altre forme di collaborazione". Un passo in avanti per un'attività, quella di Centroservizi Srl, in continua evoluzione: "È pronto il catalogo dei corsi con 130 iniziative da settembre a dicembre. Nel 2014 abbiamo dato vita a 260 corsi che hanno avuto 1700 partecipanti" ha aggiunto Ruggeri.



La Cina sbarca a Savona: "Il futuro dell'impresa"

L'incontro tra territori lontani, per scoprire le rispettive eccellenze e cogliere le opportunità di sviluppo, all'insegna dello scambio di conoscenze e della collaborazione. Sono alcuni degli obiettivi alla base dei rapporti instaurati tra ponente ligure e mercato cinese, un progetto avviato nei mesi estivi, in occasione dell'evento "Xining incontra Savona", incontro tra esponenti del mondo dell'impresa del territorio savonese e

una delegazione di autorità e imprenditori, organizzato dalla Marco Polo Group con la partecipazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Savona, tenuto in agosto nella sala conferenze di Loano 2 Village a Loano. In rappresentanza del territorio della provincia di Savona, Guido Ghiringhelli, presidente della Sezione Alimentare Uisv e responsabile commerciale del Salumificio Chiesa, i responsabili della Cascina Praié,

Norma Baisi (Punta Crena Vini), Maria Elena Turri (Loano 2 Village), Gianni Gualco (La Sassellese), Caterina Vio (Bio Vio Vini) e Fiorenzo Fiascheri (Latte Frascheri). Un'occasione di reciproca conoscenza, con la benedizione della Regione Liguria, che ha partecipato con un video messaggio di Giovanni Berrino, assessore a turismo, lavoro e trasporti. "Xining è una provincia di oltre dieci milioni di abitanti, ma al tempo stesso è



un'area vivibile. I numeri sono importanti, in una nazione molto estesa. Si parla di 8-10 milioni di utenti su base annua, dunque grosse potenzialità e prospettive per il nostro territorio", afferma Guido Ghiringhelli. La delegazione cinese è rimasta positivamente impressionata dal territorio del ponente ligure e dai suoi prodotti. L'apprezzamento nei riguardi delle eccellenze liguri è stato notevole. Gli imprenditori savonesi sin-

tezzano la realtà: "Per portare i nostri prodotti in Cina è ancora necessario qualche aggiustamento, anche dal punto di vista normativo, ma l'invito ad avviare rapporti è stato immediato. Si sono poste le basi, dunque, per successivi contatti. "La loro non è stata una semplice visita turistica, ma uno step intermedio, un invito concreto dal quale potranno e dovranno nascere numerosi contatti tra le due città".



Verso la convocazione degli "stati generali" dell'edilizia savonese

Ance e associazioni artigiane unite dal "patto del mattone"

Grande alleanza nell'edilizia savonese. Ance Savona, Confartigianato Savona e Cna Costruzioni Savona hanno concluso un accordo rivolto a creare un fronte comune nei confronti degli interlocutori istituzionali. A sottoscriverlo, nella sede dell'Unione Industriali, i presidenti Gianfranco Gaiotti, Renzo Siri e Giorgio Grillo, assistiti dai segretari Dario Amoretti, Mariano Cerro e Gianni Carbone.

L'accordo, oltre a prevedere una compartecipazione unitaria nei confronti dei "decisioni" pubblici e privati a sostegno delle comuni politiche di settore e ad attribuire alle organizzazioni artigiane la necessaria rappresentatività negli organismi paritetici, armonizza i temi contrattuali affidati a due distinti contratti nazionali di lavoro, garantendo ai lavoratori appartenenti al settore dell'edilizia uniformità di trattamenti economici e normativi.

Condivisa da tutti, inoltre, la necessità di giungere alla convocazione di una sorta di "stati generali dell'edilizia", coinvolgendo anche le organizzazioni sindacali, anche in conseguenza della più grave crisi economica e occupazionale del dopoguerra. Il settore delle costruzioni esce da sette anni di crisi dimezzato sia come numero di imprese sia di occupati, con un ulteriore calo, nell'ultimo anno, di circa il 13% degli occupati e la chiusura di decine di imprese, coinvolgendo un vasto indotto di lavoratori



autonomi, progettisti, tecnici, consulenti, fornitori di materiali e di attrezzature. Nel corso dell'ultima assemblea di Ance Savona, il presidente Gaiotti aveva sottolineato come diminuiscono ancora, in misura maggiore rispet-

to alle percentuali nazionali e regionali, le imprese iscritte alla Cassa Edile di Savona, cioè quelle con dipendenti (-11,2%) e come sia in flessione per il terzo anno consecutivo anche il totale delle imprese edili iscritte alla Camera di

Commercio, composto per la maggior parte da artigiani autonomi (-1,2%).

Mentre quindi in precedenza il fenomeno di crescita era parzialmente alimentato da ex dipendenti che si mettevano (o venivano messi) in proprio, la

Sempre meno cantieri aperti e continua flessione delle opere pubbliche in provincia di Savona. Le associazioni di impresa "fanno squadra" e chiedono norme per regolamentare il settore

crisi ha disincentivato anche questa migrazione. Il fatto che questo si verifichi in percentuale ridotta rispetto alle imprese più strutturate è dovuto anche a un mercato del lavoro che, in presenza della crisi, ha visto accentuarsi i fenomeni distorsivi nei confronti dei quali non si vedono particolari segnali di attenzione. Il lavoro nero costituisce una aggravante a tutti i fattori della crisi, che sta dando il colpo di grazia al settore delle ristrutturazioni e delle manutenzioni, ormai retaggio di pseudo imprese che si propongono con un costo orario della manodopera fino a 5 euro. Rimane, in tutta la sua gravità, la constatazione che in 7 anni il numero delle Imprese con dipendenti è praticamente dimezzato passando da 998 nel 2007 a 519 nel 2014.

La Regione contro il lavoro nero

Il Consiglio regionale ligure ha approvato all'unanimità l'8 settembre scorso, un ordine del giorno presentato dal capogruppo di Forza Italia Angelo Vaccarezza che impegna la giunta ad attivarsi tempestivamente nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso la Conferenza Stato - Regioni, affinché sia rapidamente approvata una normativa nazionale che disciplini l'accesso all'attività imprenditoriale per il settore dell'edilizia. Vaccarezza ha rilevato che attualmente non c'è in Italia

alcuna normativa di regolamentazione dell'attività di costruttore edile mentre la peculiarità del settore, gli oneri a carico dell'imprenditore, la pericolosità degli ambienti di lavoro, l'importanza della sicurezza e della qualità delle opere eseguite richiedono una definizione più precisa dei requisiti necessari per accedere alla professione di imprenditore edile. Questa situazione - si legge nella mozione - permette i casi di abusivismo e di lavoro nero che sfuggono ai sistemi di verifica, a danno delle imprese regolari.

Si sono espressi a favore del documento, tra gli altri, Giovanni Lunardon (Pd), Flavio Tosi (Movimento 5 Stelle) e Gianni Pastorino (Rete a sinistra). Lunardon ha evidenziato che la legge mette al riparo dall'abusivismo, dalle false partite Iva e migliora la sicurezza sui luoghi di lavoro, misure positive per un settore penalizzato dalla crisi. Tosi ha ribadito la contrarietà del suo gruppo alle grandi opere, ma ha evidenziato il fatto che la legge può aiutare le piccole e medie imprese, soprattutto nell'ottica delle ristruttu-

razioni e dell'efficientamento energetico. Pastorino ha ribadito la necessità di chiarezza e trasparenza in questo settore.

L'assessore all'edilizia ed urbanistica, Marco Scajola ha rimarcato che il documento è nato a seguito di incontri con le associazioni di categoria, ha ricordato che l'edilizia vive una profonda crisi, e che è quindi necessario fare il possibile per combattere l'abusivismo, migliorare la sicurezza e riconoscere l'alto valore delle realtà imprenditoriali liguri.

Un volume per ricordare i 100 anni dello storico cantiere navale

Le radici savonesi di Mondo Marine

Era il 1915 quando lungo la costa savonese sotto il promontorio di Valloria iniziò l'attività lo storico cantiere navale, sotto la denominazione di Oriens (Officine Riparazioni Industriali e Navali Savona) su iniziativa dei fratelli Settimo e Giacomo Ascenso. Nel 1941 lci fu la trasformazione in Officine Costruzioni Riparazioni Navali Campanella Ascenso, sotto la presidenza prima del comm. Tito Campanella poi, dal 1943, dal figlio Piero Campanella, armatore, primo presidente dell'Associazione Industriali di Genova dal 1945 al 1954, che nel 1963, dopo il ritiro di Settimo Ascenso, modificò la ragione sociale in Campanella Cantieri Navali Spa.

Oggi, in occasione dell'anniversario dei 100 anni dalla fondazione, la storia del cantiere che ora è Mondo Marine si racconta nelle pagine di un elegante volume, per testimoniare l'incessante attività e il successo raggiunto nel settore della produzione di superyacht in lega leggera e acciaio, esempio di eccellenza a livello internazionale. Le immagini che corredano le 200 pagine del libro trascinano il lettore a bordo di questi splendidi yacht, ripercorrendo le tappe fondamentali della storia dell'ingegneria navale, indissolubilmente le-



gata all'evoluzione del design e della moda. Il volume, intitolato semplicemente Mondomarine e di cui è autore Decio Carugati, è pubblicato da Electa Mondadori, casa editrice specializzata in libri d'arte, design e fotografia. Già negli anni della Grande Guerra l'attività del cantiere spaziava dalle riparazioni alle trasformazioni fino alla costruzione navale

vera e propria, garantendo quell'approccio flessibile al lavoro che si sarebbe rivelato fondamentale negli anni a seguire. Per decenni la fonte di lavoro principale per i Cantieri Navali Campanella fu la manutenzione delle navi che facevano scalo Savona e quando l'attività marittima diminuì lo stabilimento fu in grado di partecipare anche ad attività destinate



I Campanella Ascenso com'erano (sopra) e il cantiere Mondo Marine come si è evoluto nel tempo

alla terraferma. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Campanella contribuì ad apportare migliorie alle navi da guerra della Marina Militare mentre, in seguito al termine del conflitto, investì le proprie energie nella ricostruzione di attrezzature ed edifici danneggiati così come nel rinnovamento della flotta mercantile italiana.

Gli anni '50 furono gli anni della cosiddetta chirurgia navale, un'attività che divenne presto cruciale per il cantiere, coinvolto in complesse ed impegnative operazioni di riparazione e conversione. Gli anni '70 corrispondono a un periodo di ulteriore espan-

sione del cantiere che, nel 1977 è completamente modernizzato e pronto a raccogliere nuove sfide.

Negli stessi anni il cantiere affronta il campo della costruzione di yacht, riscuotendo un immediato successo grazie anche al "Mohamedia", uno yacht di 48 metri di proprietà dell'armatore Adnan Kashoggi che, nel 1975 venne insignito con un premio speciale dal Lloyd's Register in quanto icona di qualità e modernità.

Gli ultimi decenni del ventesimo secolo hanno visto il cantiere confrontarsi con un periodo di crisi che ha coinvolto l'intero settore navale. Anche in questo difficile scenario i Cantieri Campanella sono stati in grado di mantenere un costante grado di attività e di uscire lentamente dal periodo di austerità che si erano trovati ad affrontare. Nei primi anni 90 la produzione si focalizzò sugli yacht in acciaio e alluminio, di lunghezza superiore ai 40 metri e totalmente personalizzabili, costruiti all'interno dei Cantieri Navali Campanella e firmati Mondomarine.



RINA

engineering your vision,
enhancing your performance

Making the best together





Museo Ferrania a Cairo

Il Comune di Cairo Montenotte ha nominato il Comitato Scientifico chiamato ad affiancare lo Studio Marco Ciarlo Associati nell'allestimento del Museo della Fotografia e dell'Industria fotografica previsto nell'ambito dei lavori di recupero dell'antico Palazzo Scarampi, nel centro storico. A far parte del Comitato, oltre all'architetto Marco Ciarlo, saranno il dottor Antonio Pinna Berchet, presidente onorario della Fondazione 3M e già consigliere delegato di 3M Italia, il perito industriale Bruno Occhetto di Ferrania e l'esperto

in museografia e curatore scientifico Gabriele Mina.

Il progetto che il Comune di Cairo intende realizzare prevede la creazione entro il 2016 di un Museo della Pellicola inteso come racconto della straordinaria vicenda che diede origine alla nascita e allo sviluppo della grande fabbrica di Ferrania per la produzione di pellicola e materiali fotosensibili, precursori nel campo della fotografia, della cinematografia e della radiografia.

Il Museo quindi dovrà raccontare le vicende e le evoluzioni nel tempo, con particolare attenzione a

tutto ciò che avvenne dagli inizi del Novecento ad oggi, utilizzando i reperti ancora disponibili, per narrare tutti i momenti che segnarono un'epoca per la comunità locale. Per la realizzazione del Museo della Pellicola vengono messi a disposizione i locali al secondo piano di Palazzo Scarampi.

A seguito di accordi con Ferrania Technologies, Fondazione 3M e altri soggetti privati, il Comune di Cairo ha traslocato e catalogato presso proprie strutture un'ingente quantità di materiale, attrezzature e macchinari di interesse espositivo.

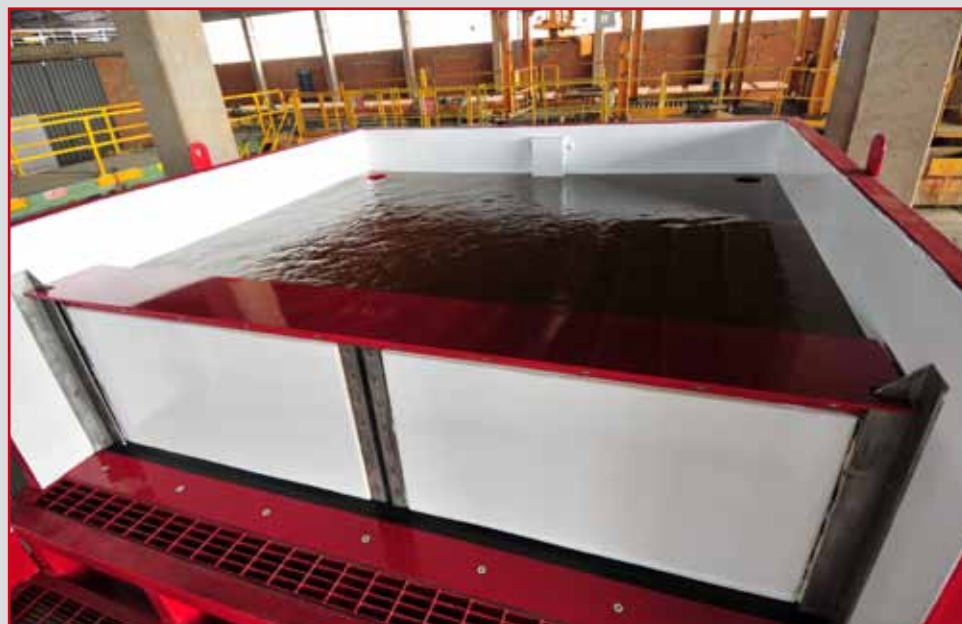
Si producono a Cairo Montenotte le barriere per fermare gli allagamenti

StopFlood contro le alluvioni

Si chiama StopFlood la sfida per limitare i danni delle alluvioni. Il nome, tradotto letteralmente, è già significativo: "fermare gli allagamenti". È infatti questo il principale obiettivo della società con sede a Cairo Montenotte, idea imprenditoriale di Massimo e Carlo Vaccari - già leader nel settore dei laterizi, poi protagonisti della sfida della discarica sostenibile "La Filippa" - che con il contributo dell'ingegnere idraulico Pietro Misurale, hanno messo a punto un innovativo sistema anti-alluvione.

La finalità del progetto StopFlood - spiegate sul sito Svolta dell'Unione Industriali di Savona - è ridurre i danni conseguenti agli allagamenti. Il sistema prevede l'uso di una griglia, un pozzetto o entrambi, a seconda del tipo di presidio antialluvione o di barriera antiallagamento, che intercettano l'acqua. Quando la precipitazione diventa più intensa, il sistema intercetta più acqua rispetto a quella che viene scaricata nelle acque bianche: in questo caso si attiva automaticamente il sollevamento delle barriere. In contemporanea, parte un lampeggiante, un avvisatore acustico e, opzionalmente, un'allerta alla protezione civile. A emergenza finita, le barriere antialluvione ritornano nella loro sede iniziale.

Già definitivi i prototipi Vertical e Lateral, pensati per durare nel tempo con una manutenzio-



ne limitata e sostenibile: nessun tipo di energia viene utilizzata per il loro meccanismo, solo la forza dell'acqua, e senza alcun impatto visivo al di fuori della fase emergenziale. L'ultimo modello si chiama Slim: progettato dal team interno di Ricerca e Sviluppo a Cairo Montenotte, risulta simile al Vertical, ma più sottile e richiede una profondità meno impegnativa, realizzata interamente in acciaio, si presta per negozi o piccoli varchi perché occorrono interventi murari contenuti.

L'impegno di StopFlood viene riconosciuto anche dal territorio e dalle istituzioni. Cairo Montenotte ha ospitato il convegno "Alluvioni? Monitoraggio, informazione e prevenzione. La soluzione integrata di tre realtà liguri", promosso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona.

Azienda di luci laser insediata a Villanova

Da agosto sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga si è insediato il laboratorio di ricerca e sviluppo della società Astron Group Technologies, con sede a Lugano, leader nel settore della tecnologia laser e più in generale nei sistemi di illuminazione che ha già trovato vasta applicazione nel settore aeronautico, marittimo e civile. La società, che ha in corso collaborazioni con gruppi di rilevanza internazionale quali Audi, Mercedes, Agusta, Sirio Panel, concentrerà su Albenga le operazioni di ricerca e sviluppo industriale oltre alle attività manutentive.

La scelta dell'Aeroporto di Albenga come base strategica è stata presa anche a seguito della

volontà di Astron Group Technologies di entrare nel mercato dei sistemi di illuminazione degli aeroporti italiani ed europei, proponendo una nuova tecnologia efficiente e competitiva. Tecnologia che potrebbe essere realizzata e testata ad Albenga d'intesa con tutti gli Enti Ministeriali coinvolti. Per questo sarà chiesto un incontro con Enac per presentare il progetto.

Soddisfazione per questo nuovo e qualificato ingresso in aeroporto è espressa in una nota da AVA spa, che vede consolidarsi, dopo l'insediamento di Metodi E., la presenza di realtà industriali specializzate nel settore della progettazione aeronautica e delle nuove tecnologie.

Superperito in energia: nuovi corsi

La Fondazione ITS in Efficienza Energetica di Savona ha presentato la quarta edizione del corso per conseguire il diploma di Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti. Il corso è finalizzato a formare una professionalità specializzata in efficientamento energetico nelle applicazioni industriali e nella domotica.

Il relativo bando di selezione per l'ammissione al corso è disponibile sul sito della Fondazione per l'Istituto Tecnico Superiore e in quello del campus Universitario di Savona. Destinatari sono giovani e adulti, inoccupati o disoccupati, in possesso di diploma conseguito presso Istituti Tecnici di 2° grado, che abbiano compiuto 18 anni alla data di presentazione della domanda. La figura professionale del "supertecnico" esperto in innovazione energetica troverà impiego nelle di produzione, distribuzione e impiantistica dell'energia elettrica, delle fonti rinnovabili, dell'artigianato. Potrà essere impiegato in tutte le aziende che presentano al loro interno problemi di efficienza energetica, nel settore dei mezzi di trasporto, nelle applicazioni in ambito civile, dei servizi (domotica) e dell'intermodalità portuale.

Durante lo svolgimento del corso gli studenti conseguiranno anche la qualifica di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (qualifica Ateco settore industria B4) e di Certificatore Energetico (FER, RE).



PIÙ LIGURIA
FSE - Investire nel nostro futuro



Camera di Commercio
Savona



Unione Industriali
della Provincia di Savona

In collaborazione con



Autorità Portuale di Savona

FabbricheAperte I GIOVANI INCONTRANO L'INDUSTRIA **2015**

I Partners di Fabbriche Aperte 2015:

Le Aziende



L'Associazione Giovani per la Scienza

Gli Istituti comprensivi di

**Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Albisole, Albenga I,
Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo, Quiliano,
Spotorno e Vado Ligure.**